



# IL REPORT



DA MAGGIO 2018 AD OGGI  
ABBIAMO RINUNCIATO A

**401.443,28 €**

LE ATTIVITÀ DEI NOSTRI PORTAVOCE PER I MOLISANI

## SVILUPPO, SALUTE, LAVORO E SOSTEGNO AI COMUNI. IL NOSTRO IMPEGNO SULLE PRIORITÀ DEL MOLISE



### SOLUZIONI, PROGETTI E OBIETTIVI RAGGIUNTI IN QUESTO BIMESTRE



**INDUSTRIA 4.0,  
UNA PROPOSTA  
CONCRETA  
PER L'OCCUPAZIONE  
GIOVANILE**



**SERVE UNA CABINA  
DI REGIA RINNOVATA  
PER SOSTENERE  
ENTI LOCALI  
E AMMINISTRATORI**



**COMMISSIONE  
MEDICA SANITARIA  
D'INVALIDITÀ:  
SERVIZIO DI NUOVO  
ATTIVO A LARINO**



**TRASPORTI:  
UNA NUOVA SOCIETÀ  
AL SERVIZIO  
DI CITTADINI  
E LAVORATORI**

### I FALLIMENTI DEL CENTRODESTRA

**LISTE D'ATTESA,  
IN MOLISE  
PERSI MILIONI  
DI EURO**

**FONDI PER LA CASA:  
TUTTI I TAGLI  
DEL GOVERNO  
MELONI**

**CENTRI PER  
L'IMPIEGO,  
FINO AD OGGI  
ZERO ASSUNZIONI**

**PARCO  
DEL MATESE:  
PROGRAMMAZIONE  
INESISTENTE**

## SANITÀ

## Liste d'attesa, in Molise milioni di euro non spesi: è ora di voltare pagina



**Meno di 50 mila euro, a fronte di 2,5 milioni totali: è quanto il Molise ha speso finora per attuare i Piani di abbattimento delle liste d'attesa.** Appena l'1,7% delle risorse stanziati dal Governo. Di gran lunga il dato più basso del Paese. Nel frattempo, i molisani si sono dovuti necessariamente rivolgere a strutture private o, peggio ancora, hanno dovuto rinunciare alle cure. Insomma, il primo malato della nostra regione resta proprio il sistema sanitario. Restano lettera morta le soluzioni più volte portate in Consiglio regionale. **E resta inascoltato il grido d'aiuto dei cittadini.** Per capire la gravità della vicenda basta analizzare il dato registrato dalla Sardegna, che segue il Molise con il 26% dei fondi spesi. Mentre altre regioni, come l'Emilia Romagna, hanno addirittura speso più dei soldi a disposizione. Le maggiori responsabilità di quest'ennesimo record negativo sono imputabili ad una struttura commissariale inadeguata e all'intera gestione targata centrodestra. Eppure, a più riprese abbiamo provato ad indicare la strada da seguire per ridurre i tempi d'attesa: con una proposta approvata all'unanimità, **abbiamo chiesto di attivare ad esempio liste notturne**, in aggiunta alle liste ordinarie, con l'obiettivo di dare ai pazienti la possibilità di effettuare gli stessi esami in tempi più brevi. Ad oggi però quella soluzione resta inattuata. Intanto si scopre che milioni di euro non sono stati impiegati per risolvere il problema, a danno dei cittadini e del loro diritto alle cure. Anche l'attuale

ministro della Salute, Orazio Schillaci, ha sottolineato come sia "inaccettabile che ci siano regioni che hanno già impegnato questi fondi e altre che restano invischiata in ritardi e lungaggini". Se a dirlo sono esponenti dello

stesso centrodestra che ha governato e ha la pretesa di governare ancora il Molise, è chiaro che sia giunta l'ora di **voltare pagina**. Perché le risorse nella nostra Regione arrivano, ma vengono spese male, o addirittura restano chiuse nei cassetti, mentre i cittadini continuano a chiedere aiuto. **Ma i molisani sono ancora disposti a tollerare tutto ciò?**

## Carenza medici 118: elezioni più forti del grido di dolore dei cittadini

di Andrea Greco e Vittorio Nola

L'ultimo duro colpo alla sanità molisana arriva sul fronte dell'emergenza-urgenza: anche **sulle ambulanze del 118 di Agnone e Venafro non ci sono più medici di notte**, come accade già a Frosolone e in altre zone del Molise. Ciò, unito alla carenza degli anestesisti all'ospedale di Termoli, **è lo specchio del disastro a cui il centrodestra ha condannato il Molise.** Lasciare scoperte intere aree dove risiedono migliaia di cittadini è gravissimo, nonostante ora Toma si affanni per il reperimento del personale a tempo decisamente scaduto e dopo le nostre denunce. D'altro canto, noi lo diciamo da tempo: le soluzioni esistono. Bisogna **adeguare i compensi dei medici per permettergli di coprire più ore.** Servono 96 medici per coprire tutte le postazioni di 118 in Molise. Attualmente ne sono disponibili 49. È evidente che la coperta è corta.

**Attingere dalla graduatoria dei medici venezuelani per tamponare il problema potrebbe essere una strada.** Ma **siamo pronti a sostenere qualsiasi soluzione di buon senso** indirizzata a ripristinare un servizio pubblico essenziale per le nostre comunità. È chiaro, però, che la soluzione reale sia un'altra: mandare a casa tutti i vertici politici di questa Regione. Chi aveva annunciato soluzioni salvifiche da Roma, neanche a dirlo, non ha portato a casa nulla, ma è accecato solo da un'ossessione: restare incollato alla poltrona.

## Il centrodestra usa la sanità per scontri politici interni

Dimissioni sì, dimissioni no: quello andato in scena alla vigilia delle elezioni regionali è solo **l'ennesimo, triste teatrino che i molisani non meritavano.** A pochi mesi dalle elezioni, Donato Toma si è dimesso da commissario ad acta della sanità, per poi ritrattare la decisione. Lui stesso ha fatto capire che il motivo fosse politico. Questo non ci sorprende: **il centrodestra, tanto a Roma quanto in Molise, usa la sanità per scontri politici interni.** Gli stessi per cui Toma è rimasto immobile per anni pur di ottenere la carica di commissario, impedendo un rinnovamento del sistema sanitario. Non bisogna dimenticare, inoltre, che è stato lui ad aver nominato al vertice Asrem quel Florenzano che si è dimostrato incapace di raggiungere gli obiettivi che gli erano stati assegnati. Intanto **la sanità affonda nelle sue carenze** tra pronto soccorso intasati, liste d'attesa sempre più lunghe e una speranza di cure adeguate sempre più flebile. Contro queste logiche, **il Molise avrà presto l'occasione di rialzare la testa.**

### FONDI PER ABBATTERE LE LISTE DI ATTESA

Ennesima "maglia nera" per il Molise

1.7%



■ Circa 42.500 euro: sono le risorse spese dal Molise

■ 2.457.500 euro: fondi ancora inutilizzati

98.3%

SANITÀ

Di Angelo Primiani

**Stato di agitazione degli autisti Asrem: tuteliamo i lavoratori e la pubblica amministrazione**



È caos sull'affidamento del Servizio di somministrazione di personale con qualifica BS, gestito dal 2018 da un'impresa romana. Gli autisti che lavorano per l'Azienda sanitaria regionale tramite una ditta esterna chiedono **l'inquadramento lavorativo corretto e le retribuzioni arretrate**. Per contratto, le ore che

i lavoratori dovrebbero prestare sono quelle di un part-time. Ma considerando turni notturni e reperibilità, arrivano in pratica a un full-time. Le ore in surplus non sarebbero retribuite secondo il contratto collettivo che regola i servizi socio sanitari assistenziali, in quanto gli autisti sono inquadrati in altra categoria. **È doveroso valutare la legittimità dell'affidamento del Servizio e fare immediata chiarezza su questi aspetti tecnici che hanno una ricaduta sui lavoratori**, sia per una forma di rispetto nei confronti di chi presta un servizio fondamentale per l'intera regione, sia per tutelare la stessa Azienda sanitaria regionale, la prima a doversi accertare dello stato dell'arte e adottare nel più breve tempo possibile gli atti di competenza. In questo modo potremo rispondere alle legittime preoccupazioni di tante famiglie e **garantire un servizio migliore a tutta la comunità**.

**Commissione d'invalidità di Larino: ripristinato il servizio dopo le nostre sollecitazioni**

La Commissione medica sanitaria per l'accertamento delle minorazioni e malattie invalidanti di Larino è rimasta bloccata per mesi a causa della mancata nomina di un assistente sociale. L'immobilismo della Regione Molise, inerte nel ripristinare la funzionalità delle Commissioni, ha creato non poche difficoltà ai tanti cittadini che, per lungo tempo, sono rimasti in attesa della prima visita che accertasse le invalidità, **non potendo quindi accedere ai benefici economici e previdenziali che spettavano loro di diritto**.

L'Asrem era tenuta a individuare i componenti delle Commissioni mediche da proporre alla Giunta regionale, che avrebbe successivamente dovuto approvarli. Solo a quel punto, le Commissioni sarebbero entrate nel pieno svolgimento delle loro funzioni. Sulla base di questa procedura, il 2 febbraio 2023 l'ex direttore generale dell'Asrem, Oreste Florenzano, ha individuato la nuova composizione della Commissione medica di Larino e l'ha proposta alla Giunta, che però **non ha ratificato la decisione**, bloccandone di fatto l'attivazione.

Dopo numerose segnalazioni da parte dei cittadini del basso Molise, ho sollecitato il presidente della Regione e l'ex dirigente dell'Asrem affinché sbloccassero l'impasse nel più breve tempo possibile. Alla fine, in **seguito a solleciti e diffide, con la delibera di Giunta n. 89 la Commissione di Larino è stata finalmente riattivata**, ed è tornata a fornire un servizio irrinunciabile per i cittadini di quell'area.

**Caso Vigliardi: il primario resta in Chirurgia a Isernia**

Il 28 febbraio, nell'ultimo giorno del suo mandato, l'ex direttore generale Asrem, Oreste Florenzano, ha firmato un atto con cui decretava la fuoriuscita del dottor **Giovanni Vigliardi** dal reparto di Chirurgia del Veneziale di Isernia. Una decisione che avrebbe potuto incidere in maniera negativa sull'organizzazione dell'ospedale e che ha fatto scattare le proteste di cittadini e associazioni. **I 35 provvedimenti adottati dall'ex dg, non essendo urgenti, non andavano firmati**. Se da un lato si è provveduto a estromettere figure di spessore del mondo della sanità regionale, dall'altro non ci si è mossi per assumere nuovo personale e lenire le difficoltà in cui versano il pronto soccorso e la rete dell'emergenza-urgenza. Per questo abbiamo avanzato una proposta, che è stata approvata, per il reintegro del primario del reparto di Chirurgia di Isernia. Abbiamo chiesto al presidente Toma, in qualità di commissario ad acta, e alla direttrice Asrem Evelina Gollo, di revocare gli ultimi atti di Florenzano e di attivarsi per recepire le richieste

della comunità isernina. Con delibera del 5 aprile 2023, l'Azienda sanitaria regionale ha provveduto a conferire al professore dell'Unimol **Guido Sciaudone**, indicato come sostituto del dottor Vigliardi, l'incarico di primario del reparto di chirurgia del Cardarelli di Campobasso. A seguito della decisione, Giovanni Vigliardi è stato dunque reintegrato come primario al Veneziale di Isernia.



## RISORSE E PNRR

## **Pnrr, nuova Governance per affiancare i Comuni sulla via dello sviluppo**

di Angelo Primiani

Approvando il Pnrr, la Commissione Europea ha stanziato per l'Italia oltre 221 miliardi di euro: **un'occasione irripetibile, soprattutto per il Molise**. Oggi, tuttavia, il problema è la capacità del sistema Italia di riuscire a spendere le somme stanziato, individuando progetti e procedure che ne garantiscano la realizzazione. **La sfida è epocale, ma il Governo è impreparato**: tra i primi atti, ha smantellato il MiTE, dimostrando la propria incapacità. Intanto, non mancano i proclami da parte di esponenti di primo piano dell'attuale maggioranza che invocano la rinuncia ai fondi, o che propongono di togliere le somme assegnate al Sud per assegnarle al Nord. Un'idea fuori luogo, per cui c'è bisogno di una netta presa di posizione da parte di chi crede nel futuro del Paese. **La Regione Molise, in questo scenario, sarà in grado di programmare gli investimenti? Per farlo, servono capacità, forza e determinazione**. Il Pnrr prevede interventi notevoli per **rinnovare infrastrutture e mobilità, riqualificare l'edilizia pubblica e privata, potenziare l'assistenza sanitaria, l'istruzione**. Tuttavia, **la maggioranza uscente ha dimostrato assoluta incapacità nel cogliere la sfida**, rilanciare l'economia regionale e assicurare lavoro, sviluppo e cure ai molisani. Dal canto nostro, su questi e altri temi abbiamo proposto soluzioni concrete. Per il Tpl una società in house che garantisca efficienza e tutela dei lavoratori; per la sanità, interventi di diagnostica per immagini, per abbattere le liste di attesa; per limitare la carenza di personale, la necessità di assumere figure idonee a gestire il processo di sviluppo individuato dal Pnrr. **Mai come ora è necessario invertire la rotta**. Al Molise serve una nuova Governance regionale per cogliere tutte le opportunità, mettere in rete i Comuni e incentivare lo sviluppo economico mediante la valorizzazione ambientale e culturale.

## **Fondi Pnrr al Neuromed, il Tar ci dà ragione: fuori le carte!**

di Andrea Greco



L'Istituto **Neuromed** di Pozzilli dovrà fornirci la documentazione in merito all'affidamento dei lavori per la realizzazione della nuova ala e del progetto 'One health digital ecosystem'.

A stabilirlo il **Tar Molise** che ha accolto parzialmente una mia richiesta di accesso agli atti che riguarda l'utilizzo di fondi pubblici.

## **Governo Meloni taglia i fondi abitativi: pesanti ricadute anche in Molise**



Con l'ultima Legge di Bilancio il Governo Meloni **ha cancellato in un sol colpo 380 milioni di euro alle Regioni**: 330 del fondo affitti e 50 per le morosità incolpevoli. A questo si aggiunge il taglio delle risorse al fondo per studenti fuori sede. Insomma, alla prima prova il Governo Meloni ha operato tagli secchi, alla sanità, all'istruzione, agli investimenti, a cui si aggiungono quelli ancora più odiosi sulla casa, riproponendo l'austerità tanto cara al centro-destra. Sì, perché **il centrodestra ha deciso di non rifinanziare il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione e il Fondo morosità incolpevole**. Due strumenti a cui il secondo Governo Conte aveva dato consistenza, ma che l'attuale Esecutivo ha deciso di affossare. Inutile dire che **questa misura avrà ricadute negative anche in Molise**, dove le fasce più fragili della popolazione non potranno contare su risorse importanti che avevano lo scopo di proteggere il loro diritto alla casa. Ma a farne le spese saranno anche tante studentesse e studenti costretti a pagarsi gli studi lontano dalle proprie famiglie. **Condanniamo con fermezza tali decisioni**, che arrivano a danno esclusivo di chi è in difficoltà e di chi dovrebbe rappresentare il futuro del Paese.

In particolare, per il secondo progetto, parliamo di risorse del Pnrr pari a **24 milioni di euro** assegnati dall'Agenzia di Coesione territoriale all'Istituto molisano per interventi promossi dal Cnr.

Ricorrere ai giudici per sapere **come vengono spesi soldi pubblici** è un fatto antipatico, ma sono stato costretto ad intraprendere tale percorso. Ho deciso di farlo per non dare adito ad eventuali dubbi sulle procedure per l'assegnazione dei finanziamenti. In questo scenario, il Tar Molise mi ha dato parzialmente ragione con una sentenza pubblicata il 7 marzo.

Ma la vicenda è stata oggetto anche di una **interrogazione parlamentare** a firma della nostra deputata Gilda Sportiello che ha chiesto di fare piena luce su un **potenziale conflitto di interesse** tra i soci delle ditte aggiudicatrici dei lavori e l'amministrazione aggiudicatrice. Da visure camerali, infatti, emergerebbero **legami familiari tra la proprietà dell'Irccs Neuromed e i soggetti che controllano le società affidatarie**. Intanto registriamo una strana coincidenza: dopo le iniziali dichiarazioni di assoluta regolarità delle procedure da parte dell'Istituto, è arrivato l'annuncio della **sospensione** delle stesse per la realizzazione del progetto da 24 milioni di euro. Attendiamo di ricevere l'intera documentazione: quel che è certo è che grazie ai giudici del Tar **potremo fare piena luce su un appalto milionario**.

## CENTRODESTRA TRA FLOP E RITARDI

### **Bilancio e disavanzo milionario, i molisani pagano gli errori della Giunta**

di Vittorio Nola

Più che un Decreto Molise per la sanità, **ci vorrebbe un decreto per "bonificare" la nostra regione dalla gestione del centrodestra** capace di accumulare debiti milionari in pochi anni. All'avvicinarsi dell'eventuale arrivo in Aula del Bilancio di previsione 2023-2025, emerge infatti che il disavanzo da ripianare ammonta a 117.828.833,70 euro, che sommati ai 19.709.235,61 accatastati nei primi mesi del 2023, fanno **un totale di 137.538.069,31 euro**. A certificare gli impietosi dati, il servizio Risorse Finanziarie, Bilancio e Ragioneria generale della Regione che di fatto mette davanti alle proprie responsabilità l'attuale amministrazione. Oltre al passivo, preoccupa soprattutto la mancanza di visione per una terra costretta a vivere nelle sabbie mobili dell'inefficienza. Di questo passo, con un numero di abitanti che precipita quotidianamente, la regione rischia davvero di **chiudere per consunzione**. A questo punto per ripianare l'enorme disavanzo economico, complice la fallimentare esperienza della giunta Toma, servirebbero trasferimenti straordinari da Roma come auspicato anche dalla Corte dei Conti. Seppur il governo centrale dovesse decidere di concederli, ma ne dubito, fino a quando il Molise potrà vivere di assistenzialismo, anziché camminare sulle proprie gambe e con le proprie forze?

### **Abolizione surroga, norma legittima: la maggioranza è implosa**

Smentiamo senza mezzi termini la bugia che è stata costruita sull'abolizione della surroga: **non è mai stata dichiarata incostituzionale**. Anzi, è legittima ed esplica i suoi effetti permettendoci di tornare al voto senza più quel meccanismo perverso che consente a persone non elette di sedere in Consiglio regionale. È bene spiegare, al contrario della narrazione che è stata fatta in questi mesi, che la recente ordinanza della Corte di Cassazione non avrà alcun costo sui contribuenti. Sarà poi un Giudice a valutare se nel caso di Antonio Tedeschi e Filoteo Di Sandro ci sia stato o meno un eventuale danno, ma soprattutto a quanto ammonta un eventuale risarcimento. Senza contare che gli stessi, se alle prossime elezioni regionali dovessero essere eletti, dovrebbero rinunciare alla causa in corso che li renderebbe altrimenti ineleggibili. Quello che è evidente è **che la nostra azione percussiva condotta all'interno delle istituzioni in questi cinque anni ha fatto emergere l'inconsistenza del centrodestra**. Da una parte, l'eliminazione della surroga è valsa una battaglia giudiziaria wwwdell'ex consigliere Nico Romagnuolo è valsa un'indagine per otto componenti dell'esecutivo tra Presidente di Regione, assessori ed ex consiglieri regionali.

### **Centri per l'impiego, finora zero assunzioni e un solo responsabile: il centrodestra**

REGIONE	ASSUNZIONI PREVISTE	ASSUNZIONI PREVISTE
Abruzzo	255	13
Basilicata	114	0
Calabria	623	0
Campania	1840	548
Emilia-Romagna	655	370
Friuli-Venezia Giulia	165	46
Lazio	1130	364
Liguria	258	205
Lombardia	1378	709
Marche	207	71
<b>Molise</b>	<b>75</b>	<b>0</b>
Piemonte	703	206
Puglia	1129	881
Sardegna	357	232
Sicilia	1246	0
Toscana	643	408
Umbria	129	35
Valle d'Aosta	22	21
Veneto	606	218

Da anni ci sentiamo ripetere dai politici di destra che "i Centri per l'impiego non funzionano". Ma da chi dipende la gestione operativa dei Cpi? Dalle Regioni, tre quarti delle quali governate da Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia. Nel 2019, grazie al Movimento 5 Stelle fu varato un **Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego**, che in tre anni avrebbe dovuto portare all'assunzione a tempo indeterminato di 11.600 nuovi operatori e per cui venne stanziato un miliardo di euro. Le Regioni guidate da quei partiti che oggi a Roma compongono la maggioranza del Governo Meloni avrebbero dovuto inserire all'interno di queste strutture 6.116 unità di personale entro il 2021.

Al 31 dicembre 2022, secondo i dati forniti dal Ministero del Lavoro in risposta ad una nostra interrogazione, ne avevano assunti **solo 1.735: il 28%, meno di uno su tre**.

Si pensi che **Basilicata, Calabria, Molise e Sicilia alla voce "assunzioni a tempo indeterminato al 31 dicembre 2022" hanno scritto zero**. A marzo scorso, rispondendo ad un'interrogazione parlamentare presentata dal M5S, il Governo ha certificato ancora una volta i ritardi nell'attuazione del Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego. Nel caso della nostra regione possiamo asserire che si tratta di uno dei grandi fallimenti del centrodestra molisano.

## AMBIENTE E TERRITORIO

## Consorti di bonifica pieni di debiti, e la Regione resta in silenzio

di Vittorio Nola



L'attivismo con cui l'assessore regionale alle Politiche agricole **Nicola Cavaliere** si adopera in questa fine legislatura per "rosicchiare" spazio sui media stride con l'incredibile mancanza di loquacità su altri temi delicati che riguardano migliaia di famiglie molisane. Il suo tour di presentazione del 'Complemento di Programmazione dello Sviluppo rurale', o gli incontri per illustrare le opportunità che offrono i nuovi fondi comunitari, ad esempio, **non bastano a coprire il silenzio sui debiti dei Consorzi di Bonifica**.

Le difficoltà economico-finanziarie in cui versano i Consorzi sono da anni sotto gli occhi di tutti. In particolare **il disavanzo degli Enti di Termoli e Larino ha superato abbondantemente i 20 milioni di euro** e ora anche gli amministratori del **Consorzio della piana di Venafro denunciano il mancato trasferimento di contributi** e finanziamenti, avanzando una richiesta per oltre **600 mila euro di crediti mai erogati dalla Regione Molise**.

A questo punto sarebbe utile sapere se l'immobilismo su questi temi sia addebitabile al solo presidente Donato Toma. Non si hanno informazioni infatti se siano state innescate procedure o delibere per assegnare fondi specifici per i tre Enti di cui la Regione è socia. Eppure **il riequilibrio finanziario dei Consorzi è questione urgente** che giace da tempo sul tavolo dell'assessore alle Politiche agricole. I consorziati, intanto, attendono risposte e un intervento ben definito sul fronte del **risanamento degli Enti** che sono sempre più in affanno nell'assicurare i servizi minimi e il lavoro ai dipendenti stagionali. Insomma, occorre offrire soluzioni concrete al Commissario Straordinario di Termoli e Larino e agli amministratori del Consorzio della piana di Venafro.

**Enti che non possono essere concepiti come "vacche da mungere"**, ma che sono risorse preziose alle quali vanno garantiti diritti e un minimo di operatività. E a proposito di questioni economiche legate alla Regione Molise: ma la Giunta regionale quando pensa di **approvare il bilancio di previsione 2023?** Tra poco scadono anche i quattro mesi di esercizio provvisorio e nessuno ne parla. Evidentemente, anche in questo caso, si utilizza il silenzio per tentare (invano) di coprire l'incapacità di amministrare e di gestire il Consiglio regionale.

## Caldaje: manutenzione e ditte a rischio, ma la Regione se ne infischia

di Angelo Primiani

Sono tante le imprese molisane impegnate nella **manutenzione delle caldaie** che da tempo segnalano una serie di difficoltà legate all'applicazione della legge regionale numero 6 del 2022. La norma che disciplina proprio l'esercizio, la conduzione, il controllo e la manutenzione degli impianti termici, in alcuni suoi punti **rischia seriamente di compromettere la sostenibilità delle ispezioni** per le ditte stesse.

Ho sollecitato perciò l'assessore regionale alle Politiche energetiche, **Quintino Pallante, ad intervenire tempestivamente**. In gioco il **rispetto dell'ambiente**, ma anche la **sicurezza delle famiglie** e la **tenuta economica dell'intero settore** legato alla manutenzione delle caldaie.

Pomo della discordia, in particolare, riguarda un allegato della norma regionale dello scorso anno, che fissa nello specifico alcune regole per la trasmissione delle autocertificazioni. Lo schema in questione prevede una serie di **"clausole impegnative"** che rischiano concretamente di impedire la sottoscrizione dello stesso da parte delle ditte.

Di conseguenza, verrebbe meno l'obiettivo principale della norma, quello cioè di **garantire il funzionamento in sicurezza degli impianti termici**. Ma non solo, perché l'impasse potrebbe determinare gravi ricadute economiche e ambientali, qualora le ditte ritengano di essere impossibilitate ad effettuare il servizio. Per questi motivi **ho chiesto all'assessore Pallante** di convocare una rappresentanza di imprese per rendere le **regole più chiare e snelle**, e soprattutto per garantire la manutenzione degli impianti nei tempi stabiliti a tutela dei cittadini, dell'ambiente e delle stesse ditte chiamate ad intervenire.

L'obiettivo è chiaro: bisogna individuare ogni soluzione affinché gli operatori del settore possano espletare il servizio senza correre inutilmente il rischio di restare imbrigliati tra le maglie della burocrazia. Peccato che ad oggi **non abbiamo ricevuto alcuna risposta** né dall'assessore né dall'intera Giunta di Toma.



## AMBIENTE E TERRITORIO

### **Parco del Matese, senza programmazione si rischia l'ennesimo flop**

Di Angelo Primiani

Sul Parco nazionale del Matese occorre **fare chiarezza**. Due anni fa chiesi a Toma di spiegare a che punto fosse l'iter per l'istituzione dell'Ente che, è bene ricordarlo, esiste su carta grazie ad una legge del 2017, ma in concreto ancora non vede la luce. Ad oggi **non si capisce quali siano le intenzioni del centrodestra** sull'argomento, tanto al Governo nazionale, quanto a livello regionale, visto che non si è saputo più nulla dopo i vari **passaggi per la perimetrazione tra Regione e Ispra**. Intanto migliaia di cittadini aspettano di sapere cosa ne sarà dei loro territori, e milioni di euro del Piano nazionale di ripresa e resilienza sono sfumati a causa di questi ritardi. Il Parco del Matese potrebbe rappresentare un'imperdibile **occasione di sviluppo socio-economico**. Allo stesso tempo, però, rischia di tramutarsi nell'ennesimo problema da risolvere, se mal gestito come la Regione ha fatto finora. È evidente, quindi, che proseguendo lungo la strada imposta dal centrodestra, il rischio sia quello di **creare un Ente inutile** che piuttosto diventerebbe un danno per il territorio.

**Serve un cambio di passo importante** sul tema del Parco, che può rappresentare un volano di crescita, ma per questo deve nascere con lo spirito giusto, cioè quello della co-progettazione, del

pieno e costante coinvolgimento del territorio e di tutti gli attori presenti oggi al tavolo. Solo così, il **Parco del Matese può ambire ad essere uno dei parchi di maggiore appeal a livello nazionale**, al pari di quello delle Cinque Terre. Sono già troppe le risorse e le opportunità mancate a causa di questi ritardi. Quindi occorre procedere spediti sulla zonazione, andando a colmare quei requisiti minimi che oggi mancano.

Nei mesi scorsi **ho presentato una proposta di legge per istituire un Parco fluviale del Biferno**. Nella mia visione di futuro, queste due entità potrebbero essere direttamente **collegate da un corridoio naturalistico** che connetta il Matese con l'Adriatico da un lato; con il Pnaln dall'altro. Tutto questo, per incentivare il turismo, creando nuovi itinerari, percorsi naturalistici incentrati sulla biodiversità, sulla bellezza dei nostri paesaggi. Ma anche per dare **impulso al settore agro-alimentare locale**, quindi alle piccole e medie imprese, **valorizzando la risorsa idrica**, ad esempio con la creazione di marchi per la certificazione dei prodotti di qualità. In definitiva servono risposte e **soluzioni immediate ed efficaci per scongiurare l'ennesimo flop**.

### **Tunnel: oltre la riqualificazione urbana, affare edilizio nascosto ai termolesi**

Di Valerio Fontana



La questione **"Tunnel" di Termoli torna alla ribalta** a seguito della **sentenza del Consiglio di Stato** dell'11 aprile scorso. Sentenza che **annullerebbe di fatto quella del Tar**, frutto del lavoro dei Comitati che si sono interessati a questo progetto la cui realizzazione, ad oggi, non è ancora ammissibile e lecita. Ma andiamo con ordine. Il Consiglio di Stato ha sancito la **carenza di legittimazione a ricorrere da parte del comitato "No Tunnel"**, tuttavia **non è entrato nel merito**, ovvero non si è espresso in materia di 'Valutazione ambientale strategica' e di tutte le autorizzazioni e procedure necessarie a cui dev'essere sottoposto questo progetto. Insomma, **valutazioni necessarie ma mai completate e autorizzazioni che non sono state ottenute**.

Parliamo di una zona nel cuore urbano della città, che vedrebbe quindi la definitiva trasformazione di una parete naturale, un costone fronte-mare al di sotto di Piazza Sant'Antonio. Come tutto il territorio di Termoli, anch'esso ricadente nel 'Piano territoriale paesistico-ambientale di area vasta', per cui è **necessario il parere della Sovrintendenza**, anch'esso non richiesto

per realizzare il "Tunnel". In realtà è molto **riduttivo definire semplicemente "Tunnel"** questo progetto.

Infatti, l'eventuale "passante" ne rappresenta soltanto una piccola parte, **ovvero il finanziamento pubblico di 5 milioni** di euro destinati alla viabilità. **Restano altri 15 milioni a carico del privato**, in modalità "project financing", da investire nella realizzazione di un parcheggio multipiano, un teatro e un centro commerciale in concessione all'impresa De Francesco che ne ricaverà i guadagni.

Fin qui sarebbero interventi piuttosto leciti e comprensibili in un'ottica di 'Partenariato pubblico privato', ma non è tutto. Perché è **prevista una operazione immobiliare** con la realizzazione di **10 appartamenti da vendere ai privati**.

All'epoca proponemmo di **indire un referendum** a cui lo stesso Partito "democratico" si oppose.

**Avremmo chiesto ai termolesi quale sarebbe l'idea giusta per riqualificare Piazza Sant'Antonio e Pozzo Dolce**, e se offrire l'area in "pasta" ad un affare privato.

Va bene anche che si coinvolgano i privati ma allo stesso tempo è necessario mantenere lo stato di "pubblico" negli spazi dati in concessione.

Del resto, tutto questo avviene a pochi metri dalla costa, cioè dal demanio.

Avremmo **volutamente parlare di ciò con l'amministrazione comunale, con la ditta, i tecnici** e soprattutto con i diretti interessati: **i termolesi**. Non ci sarebbe stato **nessun ricorso**, nessuna battaglia, **solo miglione al progetto**.

## Industria 4.0, la nostra proposta per favorire sviluppo e lavoro giovanile

Di Angelo Primiani

Il Molise non è destinato allo spopolamento, né al fallimento delle attività produttive, ma siamo, invece, convinti che grazie alle buone idee si possa creare un'inversione di tendenza. Per questo, ragionando sulle tendenze che stanno trasformando l'economia globale, **abbiamo depositato una proposta di legge per istituire un 'Distretto dell'Internet of Things' dedicato alla transizione digitale che può rendere il Molise un laboratorio dell'industria 4.0.**

Nella nostra proposta di legge **abbiamo individuato un primo step per coinvolgere istituti secondari e università**, al fine di sottoscrivere protocolli d'intesa nei settori didattici dell'elettronica, delle telecomunicazioni, del digitale.

**A stretto contatto col mondo della formazione, ci dev'essere un interlocutore imprenditoriale**, per far sì che quelle idee non restino su carta. Pertanto proponiamo di istituire il primo distretto tecnologico del Molise, rilanciando i distretti industriali già esistenti di **Termoli**, utilizzando l'opportunità della zona economica speciale e creare l'indotto tecnologico legato alla Gigafactory, di **Campobasso-Bojano**, per far nascere l'innovation hub per imprese e start up innovative e di **Isernia**, dove potrebbe esserci una stretta collaborazione con la facoltà di Informatica per lo sviluppo di nuovi software.

**Sfruttando al meglio finanziamenti attivi, da quelli europei a quelli nazionali e aggiungendo incentivi regionali, si può agevolare l'insediamento nei nostri distretti di start-up innovative.** Concedendo locali a canone agevolato e contributi per l'avviamento ma soprattutto cofinanziando con un fondo regionale la misura nazionale del credito d'imposta per la transizione 4.0. La sinergia tra istituti di formazione e mondo industriale, con la Regione nei panni di primo investitore nell'industria intelligente, può favorire l'incontro tra domanda e offerta, intercettando le nuove richieste del mercato e delineando le migliori strategie per il prossimo futuro dei nostri giovani.

## Trasporto pubblico, una sola soluzione per lo sviluppo del Molise



I tentativi di affidare in concessione il servizio a società private da parte della Regione sono stati bocciati dalla giustizia amministrativa. In ultimo la sentenza del Tar dell'8 febbraio rimarca l'illegittimità dei bandi. Inoltre l'esternalizzazione del **Trasporto locale in Molise** non ha avuto effetti positivi sulla razionalizzazione della spesa pubblica, né ha determinato una responsabilizzazione economica e gestionale delle aziende.

**Si è assistito ad un mancato adeguamento dell'offerta ai bisogni dei cittadini e degli stipendi al personale assunto dalle società private, con ricadute sul bilancio regionale.** Per risolvere definitivamente le ataviche difficoltà del servizio **ho depositato una proposta di Legge a mia prima firma sulla formazione di una società in house.** A questo punto **sono evidenti i vantaggi che una società in house porterebbe:** garanzie salariali ai dipendenti; gestione uniforme del servizio; flessibilità nell'adeguare l'offerta alle esigenze del territorio; certezza sulla reale esecuzione dei trasporti, bigliettazione e chilometri di percorrenza; trasparenza amministrativa contabile, nonché la possibilità di biglietti integrati gomma-ferro.

## Tutta la verità sul Viadotto Sente: il centrodestra non vuole riaprirlo?

Di Andrea Greco



Sulla riapertura del viadotto 'Sente-Longo' **l'impegno del Movimento 5 Stelle non è mai mancato.** In Consiglio regionale il tema, a più riprese, è stato portato all'attenzione del presidente Donato Toma che tuttavia ha sempre sorvolato sulla **problema-**

**tica viaria più importante del Molise.**

Oggi, le notizie che arrivano dal Ministero delle Infrastrutture e che annunciano la partenza dei nuovi lavori sulle due pile compromesse e sull'intero impalcato, ci **ripagano del lavoro svolto in questi anni.** A riguardo non si può dimenticare come all'indomani della chiusura, il M5S con un lavoro corale riuscì a **reperire due milioni di euro (Decreto Genova)** serviti per dare il via alla progettazione delle nuove opere.

Al tempo stesso impossibile non ricordare gli innumerevoli **tavoli tecnici promossi nella Capitale**, oltre agli incontri con i vari amministratori sollecitati ad **unirsi alla battaglia** di un intero territorio. Ora finalmente migliaia di cittadini tornano a sperare per la riapertura di una infrastruttura fondamentale per lo sviluppo dell'intera area. Il M5S continuerà a monitorare e tenere alta l'attenzione fino a quando le barriere per **l'interdizione al traffico non saranno definitivamente rimosse.**